

Ministero Brevetti facili: 46 inquisiti

ROMA. La vicenda dei "brevetti facili" (per i piloti di aerei) si allarga a macchia d'olio. Dopo le rivelazioni e denunce di irregolarità nel mirino del ministero dei Trasporti ci sono ora altri quarantasei dipendenti dell'Alitalia. Su di loro si stanno svolgendo i procedimenti dell'inchiesta "approfonditi" ulteriori accertamenti...

I controlli dei superispettori fino a ieri avevano riguardato venti piloti. In nove casi queste inchieste - ne ha dato notizia il sottosegretario Qualtieri Nepi - avevano determinato la sospensione dei brevetti. Il motivo? Il ventaglio delle irregolarità riscontrate è ampio: si va dal mancato esame della documentazione preliminare all'rilascio di titoli sulla base di verbali irregolari.

Milioni di addetti in lotta nei servizi. Vertice a palazzo Chigi

Mondiali minati dai contratti

Contratti scaduti per oltre 4 milioni di addetti nei servizi. Minacce di scioperi e agitazioni. Una vera e propria mina vagante sui Mondiali di giugno. Pizzinato: è urgente una reale volontà di trattare, altrimenti il conflitto rischia di diventare ingovernabile. Il Cnel ipotizza per giugno un'authority negli aeroporti. Oggi sui Mondiali gran vertice a palazzo Chigi tra ministri, sindacati, Confindustria e Concommercio.

PAOLA SACCHI

ROMA. Oltre quattro milioni di lavoratori in cerca di contratto. Ed altre migliaia in stato di agitazione per i processi di ristrutturazione in atto. Una vera e propria mina vagante sui Mondiali di giugno. È la Cgil, attraverso il segretario confederale Antonio Pizzinato, sin da ora avverte: «Non vogliamo accenti o stralci di sorta, siamo in grado di autogovernare il conflitto solo se c'è una reale volontà delle aziende e del go-

verno di trattare». Dal turbinio di vertenze che si agitano nei trasporti, con in testa il rinnovo del contratto dei ferrovieri, ai contratti scaduti da mesi e traccaghiati nei vari «avoli» di confronto in settori chiave come il turismo, la sanità, le banche, le assicurazioni e la Rai Tv, alla legge sul diritto di sciopero che, trasmessa dal Senato, dà luogo già ancora alla Camera: il rischio, bene che va, è di arrivare con il fiato

grosso all'appuntamento dei campionati di calcio. E di perdere una grande occasione per poter stabilire quelle nuove regole per il governo dei conflitti nei servizi sociali che tutti auspicano ma che pochi poi si battono per ottenere. Sarà anche questo uno dei temi chiave che dovranno essere affrontati dal gran vertice convocato per questo pomeriggio a palazzo Chigi e nel quale i ministri dei Trasporti, del Lavoro, della Sanità, degli Interni, della Scuola, dell'Industria, del Turismo e delle Aree urbane si confronteranno con Cgil-Cisl-Uil, Concommercio e Confindustria.

«Ci sono rimasti 80 giorni di tempo - dice Pizzinato - il vertice di palazzo Chigi deve definire un protocollo di per i confronti che dovranno scattare nelle 12 città coinvolte dai

Mondiali. Oltre ai contratti, innumerevoli gli altri problemi che i campionati di calcio creano oppure acuiscono. Si va dalla sicurezza (18 sono stati finora i morti durante i lavori negli stadi) e i sindacati chiedono precisi piani di prevenzione e controllo delle Usi) alla necessità di migliorare i servizi o di allestire nuovi. «Questa potrebbe essere una grande occasione - dice ancora Pizzinato - per poter creare quella flessibilità degli orari necessaria, ad esempio, a rendere finalmente «visitabili» i nostri musei. I Mondiali di giugno, non c'è dubbio, mettono il dito su grandi piaghe.

Ma il rischio è che tutto si risolva in una disperata corsa ad ostacoli per tamponare scioperi e agitazioni senza avere il tempo necessario per uscire dall'emergenza e utilizzare

l'occasione Mondiali per voltare davvero pagina sul fronte dei servizi. Tentativi di stabilire nuove regole nel conflitto sociale, comunque, sono in atto. Un'apposita commissione nominata dal Cnel, ad esempio, in questi giorni sta studiando le possibili forme di istituzione di un'authority negli aeroporti durante il periodo dei campionati mondiali di calcio. Si tratta di una vecchia richiesta dei sindacati, volta a governare situazioni in cui operano contemporaneamente più categorie che non dipendono dalla stessa azienda: dal personale di volo e di terra, ai vigili del fuoco, agli uomini radar. Una proposta che però dovrebbe essere sostenuta da quella legge sul diritto di sciopero ancora bloccata alla Camera. Più che i piloti, che inizieranno oggi la trattativa con l'Alitalia, per

quanto riguarda il trasporto aereo la vera mina vagante sui Mondiali appaiono i controllori i voli che dovranno affrontare le maggiori quote di traffico. Inutile parlare dei rischi incombenti sulle ferrovie e in altri settori chiave quali il turismo e la sanità. I ritardi nelle trattative per il rinnovo dei contratti sono sotto gli occhi di tutti. E in alcuni casi, come ad esempio il turismo, il negoziato è interrotto, oppure, come per le Fs, è bloccato da aspre polemiche. Eppure l'ente - dice Pizzinato - aveva sottoscritto ad ottobre l'impegno ad andare in tempi rapidi alla conclusione della trattativa. Trattativa che, invece, di fatto, per quanto riguarda l'esplosiva vertenza dei Tir è ad un preoccupante punto morto, mentre il nuovo blocco di maggio si fa sempre più vicino. Basterà l'eccezione da goal ad addormentare tutto?

Fs, polemica rovente Cobas alla Fit Cisl: non siete rappresentativi Oggi i sindacati decidono

ROMA. Fs: la polemica si fa rovente tra i Cobas e la Fit Cisl. Mentre per oggi è atteso l'incontro tra le federazioni dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil e la Fit Cisl - prosegue la nota - ha consentito dopo la decisione della Cisl di rinviare dalle trattative in quanto non intende riconfermare i Cobas come soggetto negoziale. Le critiche violente da uno dei leader dei Cobas Ezio Gallori al segretario della Fit Cisl Gaetano Arconiti. Gallori ha accusato Arconiti di non avere la sufficiente rappresentatività tra i macchinisti per porre veti. Inoltre, ha lanciato accuse del tipo: «Arconiti, io sappiamo che sei un potente. Ligato non muoveva foglia per quello che ci riguardava se non aveva il tuo consenso. Coletti pendeva dalle tue labbra. Affermazioni alle quali Arconiti ha risposto con una serie di frasi ironiche e riproponendo a Cgil, Uil e Fisl una linea comune con la quale confrontarsi con i Cobas. Intanto, la Fit

Cgil, in una lunga nota, rispondendo alla Fit Cisl afferma che al tavolo di trattativa non ha mai avuto alcun comportamento di tatticismo dilatorio. «La Fit - prosegue la nota - ha contribuito, invece, a distrarre i nodi complessi. In particolare la Fit ha contrastato la volontà dell'ente di differire importanti confronti settoriali facendo in modo che venissero anticipati, convinta che in mancanza di ciò aumenterebbe la pressione disgregante dell'unica contrattativa. La Fit afferma che si adopererà per ricomporre la situazione e fare in modo che la trattativa riprenda secondo gli incontri già decisi per affrontare problemi di settori decisivi dei vari settori, come ad esempio quello delle stazioni. Un coordinamento dei capitolazioni ha già dichiarato uno sciopero di 24 ore dalle 21 di sabato. Dure critiche, infine, alla «lontananza del governo sulla riforma e ai ritardi sui piani investimenti».

BORSA DI MILANO

Le Fiat frenano i tentativi di ripresa

MILANO. Seduta piuttosto breve rispetto al solito, con una partenza vivace che è stata poi frenata dal ribasso delle Fiat scese sotto i livelli di venerdì scorso a 10,220 lire (in chiusura hanno segnato uno 0,3% in più). Il titolo di Agnelli continua dunque a rappresentare il punto di maggior debolezza del listino. Il Mib partito con uno 0,3% ha migliorato con la performance delle Generali (+0,9%) e col buon andamento degli assicurativi in genere chiudendo a +0,51% (L'exploit di Tokio ha lasciato abbastanza fredde le vecchie volpi di piazza degli Alfari. Quel

rialzo di circa il 5% è dovuto infatti al ritorno in massa degli speculatori che vogliono approfittare dei livelli bassissimi raggiunti dai corsi). Rispetto alle Fiat un miglior risultato lo hanno avuto le Montedison, con l'1,02% in più. Di questo gruppo notevole il balzo delle Agricola con +4,4% contrapposto però al calo del 2% delle Eritania. Buoni risultati anche per le Cir di De Benedetti (+0,6%) e le Olivetti (+0,92%) e altrettanto per le due bin: Comit (+0,83%) e Credit (+1,34%). Fra i titoli intermedi balzo delle Latina assicurazioni con il 5,4%. □ R.G.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: AZIONARI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Chius., Var. %

INDICI MIB

Table with 3 columns: Titolo, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: AZIONARI, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.